

Proposte didattiche
per l'esposizione

«PAESAGGI A CONFRONTO

Arte, natura e società in Svizzera 1850-1920»



Alexandre Perrier (1862-1936), *Paysage rocheux*, 1899 olio e tempera su tela

Museo Villa dei Cedri

(18 settembre 2021-16 gennaio 2022)

Elena Ciocco

Premessa

L'esposizione «**PAESAGGIO A CONFRONTO. Arte, natura e società in Svizzera 1850-1920**» in corso al Museo Villa dei Cedri dal 18 settembre 2021 al 16 gennaio 2022 raccoglie i dipinti di diversi artisti svizzeri e svizzero italiani, che hanno rappresentato la natura e il paesaggio nel momento in cui nel territorio elvetico cominciava un processo di modernizzazione. La pittura del paesaggio è strettamente legata all'evoluzione della società, la quale si riflette sulle attività artistiche. Le innovazioni tecniche, specialmente la costruzione delle linee ferroviarie, agevola gli spostamenti dando inizio ad un certo tipo di turismo e ad un altro modo di vedere e osservare la natura. La Rivoluzione industriale spinge molte persone dalle campagne alle città, di conseguenza nasce un sentimento di nostalgia che spinge a ritrovare il contatto con la natura libera dalla meccanizzazione e dall'industrializzazione.

Il paesaggio svizzero si distingue per la sua funzione identitaria servendo da ponte tra territorio e l'idea della nazione. Gli artisti mettono in atto una sperimentazione pittorica rinnovando gli interessi per la luce e il colore. I temi del paesaggio sono ricorrenti, come le montagne, l'acqua, la natura, ma l'esecuzione tecnica si differenzia per la scelta delle composizioni, delle forme e dei colori. La Svizzera riflette uno stato d'animo di un Paese al centro di flussi artistici contemporanei, grazie agli artisti che viaggiano, frequentano accademie in altri luoghi dando atto ad una sinergia che ha permesso scambi e incontri inserendoli in un contesto artistico europeo.

All'epoca in Svizzera non ci sono centri scolastici artistici, dunque gli artisti svizzeri che erano interessati a formarsi dovevano partire per recarsi fuori dai confini nazionali. Nonostante la richiesta del mercato dei dipinti raffiguranti il paesaggio, poche accademie proponevano corsi a riguardo. La destinazione privilegiata era l'École des beaux-arts di Parigi. Altre accademie che offrivano corsi di pittura del paesaggio erano le accademie a Düsseldorf, a Monaco o a Vienna, oppure a Londra presso Royal Academy o negli Stati Italiani dove in ogni città i corsi accademici variavano.

Si può affermare che i pittori sono stati un ponte tra la Svizzera e i paesi stranieri dove soggiornavano per formarsi e lavorare. Gli incontri e gli scambi nutrivano sia l'evoluzione di una scuola svizzera di pittura sia l'evoluzione di scuole di pittura di altri luoghi influenzandosi a vicenda.

Cambiamento del paesaggio

La Svizzera era considerata prevalentemente un paesaggio montuoso, ma già a metà del XIX secolo la maggior parte delle persone anche se dedica all'agricoltura viveva nei pressi di una città; le città svizzere a differenza dei grandi centri europei erano piccole e vicine tra di loro. L'urbanizzazione era su piccola scala lasciando molto spazio verde libero per poter passeggiare, attività molto diffusa durante il tempo libero. Successivamente a causa della meccanizzazione e l'intensificazione dell'agricoltura, le persone dedite alla vita rurale diminuirono e ci furono dei cambiamenti nel territorio. La costruzione delle linee ferroviarie e delle ferrovie a cremagliera resero le montagne più accessibili. L'avvento della tecnica ebbe un'influenza su come si osservava e il nuovo impatto visivo influenzò la pittura del paesaggio; da non dimenticare che nell'Ottocento ci fu l'invenzione della fotografia che ogni anno proponeva tecniche sempre più precise per poter catturare un'immagine.

Paesaggio alpestre, Paesaggio intimo e Paesaggio dell'anima

I dipinti esposti nelle sale del Museo Villa dei Cedri sono suddivisi in tre tipi di paesaggio: **Paesaggio alpestre, Paesaggio intimo, Paesaggio dell'anima.**



Filippo Franzoni (1857-1911) *Torrente*, senza data, olio su tela

Paesaggio alpestre

Dalla pittura del **Paesaggio alpestre** traspare la questione identitaria della Svizzera, riflette una visione idilliaca, romantica e pittoresca sia del territorio che delle tradizioni elvetiche. I soggetti raffigurati sono le montagne, le rocce, la furia dell'acqua e della tempesta. Questo tema è molto apprezzato dalla critica internazionale e ha un grosso riconoscimento al di fuori delle frontiere nazionali. La pittura alpestre è di origine tipicamente svizzera e diventerà popolare su tutto l'arco alpino. I principali autori esposti sono Alexandre Calame, di cui molti artisti prenderanno riferimento, e il suo allievo Robert Zund.



Alexandre Calame (1810-1864), *Vue prise aux environs de la Handeck*, 1860, olio su tela

Paesaggio intimo

Il **Paesaggio intimo** rappresenta le montagne svizzere in lontananza, soffuse viste dalla pianura; l'ambientazione è piena di poesia e infatti gli effetti della luce trasmettono una calma intima dolce. Da notare che in Francia in quegli anni c'è la scuola di Barbizon, dove i pittori di varie provenienze ed età, si riunivano nella foresta di Fontainebleau alle porte di Parigi per dipingere paesaggi intimi *en plein air*, ossia all'aria aperta. Un importante rappresentante della pittura intima è Barthélemy Menn, che grazie ai forti legami con la Francia introduce questo particolare paesaggio presso gli artisti svizzeri, influenzando anche Ferdinand Hodler.



Barthélemy Menn (1815-1893), *Collines rocheuses*, 1855-1865, olio su tela

Paesaggio dell'anima

Nel **Paesaggio dell'anima** c'è un approccio più raffinato e una ricerca della rappresentazione della luce molto ricercata. I paesaggi sono sempre naturali ma la pittura diventa molto precisa e dettagliata. In pratica, per esempio, la luce non è più diffusa in tutto il dipinto, ma filtra attraverso le fronde degli alberi e forma delle macchie chiare sul terreno lasciando tutt'intorno delle parti in ombra. Un artista che rappresenta questa corrente è Jacques-Elie-Abraham Hermanjat, che intraprese viaggi anche in Africa del Nord nutrendosi degli scorci dei paesaggi esotici e che dopo aver visto anche la serie di dipinti della *Montagna di Sainte-Victoire* di Paul Cézanne, fece in modo di riportare questo modo di dipingere tra gli artisti elvetici.



Abraham Hermanjat (1862-1932), *Sous-bois*, 1899, olio su tela

Tratto da: PAESAGGI A CONFRONTO Arte, natura e società in Svizzera 1850-1920, Carole Haensler, Laurent Langer, Jon Mathieu, Cecilia Hurley, Niklaus Manuel Güdel

I laboratori didattici

I laboratori didattici sono un'aggiunta pratica che completa la visione delle opere esposte in mostra. Gli stimoli raccolti durante l'osservazione delle pitture potranno essere convolti in una creazione che mette in pratica le impressioni di ogni singolo alunno. L'atelier sarà improntato sul fare qualcosa che mi piace, sostenuto dalle idee emerse durante la visita nelle sale.

“Facendo” sarà approfondita la profondità che caratterizza un paesaggio e il segno che riproduce le linee di composizioni. Infatti durante il percorso nei laboratori didattici saranno estrapolati la composizione del paesaggio, la profondità e anche i colori che rappresentano una certa veduta. Le modalità dei due atelier proposti sono molto diverse.

Il laboratorio «Collage e velature» richiede l'uso della carta velina e le velature di colore per creare la profondità tipica di un paesaggio.

Mentre durante il laboratorio «Stampa monotipo», oltre alla scelta del colore, caldo o freddo, verrà usata una particolare tecnica dove i segni che formeranno il paesaggio saranno ottenuti usando dei vegetali, verdure, foglie e fiori.

COLLAGE E VELATURE

Proposta didattica nell'ambito dell'esposizione

«PAESAGGI A CONFRONTO

Arte, natura e società in Svizzera 1850-1920»

adatta a partire dalle classi di scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media.

I traguardi di apprendimento variano in base alla fascia d'età degli alunni.



Questa tecnica mista permette di ideare, comporre e dipingere una pagina che riprende le linee e la luce dei paesaggi visionati in precedenza. Attraverso la sovrapposizione di carte diverse e l'uso delle velature cromatiche ogni alunno può creare un lavoro con un'atmosfera personale.

Situazione problema

Dopo aver visionato alcuni dei dipinti esposti nella mostra, mettendo a fuoco l'ambientazione e la luce si raccolgono le osservazioni degli allievi.

La prima opera è di Johannes Gottfried Steffen *L'Urirotstock, sul Lago dei Quattro Cantoni*, 1850-1860, olio su tela riportato su tavoletta di cartone.

Il secondo dipinto è *Vue de Chexbres*, 1892 circa, olio su tavola.

Breve presentazione della vita dei pittori, chiedere se li conoscono o se ne hanno già sentito parlare.

Le riflessioni, le osservazioni e impressioni messe in comune serviranno in laboratorio per scegliere quale luce creare nel proprio lavoro mediante carte e velature di colore di diverse intensità. Lo scopo è di ottenere uno scorcio che illustri un'atmosfera e una determinata luce che ha colpito l'alunno durante la visione dei dipinti esposti.

Durante l'attività si cercherà di estrapolare come funziona la costruzione dei piani cromatici che compongono un dipinto ponendo agli alunni delle domande puntuali: come sono i colori nelle forme che restano più vicine all'osservatore? Come diventano le tonalità in quelle che restano più lontane? Per quale motivo i colori cambiano di intensità a dipendenza della distanza di osservazione? Che atmosfera mi trasmette quella determinata luce? Quale periodo dell'anno, giorno, potrebbe essere stato scelto e che colori lo caratterizzano?

Con la tecnica del collage e le velature si sperimenta la creazione di un paesaggio.



Johannes Gottfried Steffen, *L'Urirotstock, sul Lago dei Quattro Cantoni*, (1850-1860), olio su tela riportata su tavoletta di cartone



Felix Vallatton, *Vue de Chexbres*, (1892 circa), olio su tavola

QUADRO ORGANIZZATIVO

Materiale:

Immagini di libri e foto, diversi tipi di carte, pennellesse piatte di diversi tipi, colla solubile in acqua, acqua, asciugacapelli, plastica protettiva, colori a tempera, fogli, nastro adesivo di carta, forbici, passepartout, giornali, bicchieri, stracci.

Tecniche e argomenti:

La tecnica usata è mista, un collage con carte diverse e velature cromatiche di diversa intensità. Sarà trattato il tema della realizzazione di un paesaggio in natura, delle scelte cromatiche per rappresentare l'atmosfera che ogni artista ha voluto fermare sulla tela, piuttosto che sul cartone o legno.

Tempistiche:

Per svolgere il laboratorio è prevista 1h30 minuti..

Prerequisiti:

Non sono richiesti prerequisiti, solo curiosità e voglia di fare.

Traguardo di apprendimento Focus:

Espressione e rappresentazione:

- *osservare e capire quale atmosfera rappresentata mi piace e che sento piu vicina al mio stato d'animo*
- *rappresentare attraverso la tecnica del collage e delle velature un paesaggio che mi rappresenta in questo momento*
- *sperimentare la tecnica del collage e delle velature*
- *confrontare i dipinti visionati*
- *confrontare il proprio lavoro con quello dei compagni per scambiare le diverse sensazioni, le scelte grafiche e cromatiche.*

Traguardi trasversali:

Pensiero riflessivo e critico:

- *osservazione e analisi di alcuni dipinti esposti per accompagnarli alla riflessione sulla tematica dell'esposizione*

Pensiero creativo:

- *sviluppare strategie creative*

Collaborazione:

- *durante l'esecuzione in atelier ogni allievo elaborerà il suo lavoro personale attingendo dagli scambi di impressioni e la collaborazione che si creerà nel gruppo*

Sviluppo personale:

- *sviluppo del gusto estetico e presa di coscienza delle proprie capacità e abilità, rafforzamento dell'autostima*

Ambiti di competenza coinvolti

	Focalizzazione del compito	Attivazione di strategie	Autoregolazione
Percezione	percepire a livello sensoriale (vista), l'atmosfera data dalla luce	confrontarsi con i compagni per capire i diversi modi di rappresentare la luce	sperimentare la resa della luce
Cultura		osservare e confrontare le opere esposte	
Espressione e rappresentazione	individuare l'intensità della luce, la tonalità dei colori durante il processo di realizzazione del lavoro individuale		confronto con i compagni e argomentare le proprie scelte
Tecnica	realizzare un collage con velature cromatiche		correggere durante il percorso la propria esecuzione tecnica

Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze	Abilità
conoscenza delle opere che più rappresentano i confronti sull'uso della luce e degli autori	sviluppare senso estetico e critico
colore, luce e percezione	confrontare le tonalità dei colori e la luce rappresentata nei dipinti
conoscere la tecnica del collage e le velature	sperimentare la tecnica mista collage e velature

Articolazione operativa

	Attività	Metodologie	Tempi indicativi
Condivisione di senso	visione di alcuni dipinti presenti nella mostra, riflessioni sul procedimento artistico legato al paesaggio	confronto con la classe e gli alunni	15 min
Allenamento	osservazione di opere diverse con spiegazione dell'uso della tonalità del colore legata alla luce e alla profondità	confronto durante il percorso	15 minuti
Realizzazione	sperimentazione della tecnica mista e esecuzione del lavoro	lavoro pratico	45 minuti
Riflessione	visione di tutti i lavori finiti	messa in comune delle osservazioni e scambi tra gli alunni	15 minuti

STAMPA MONOTIPO

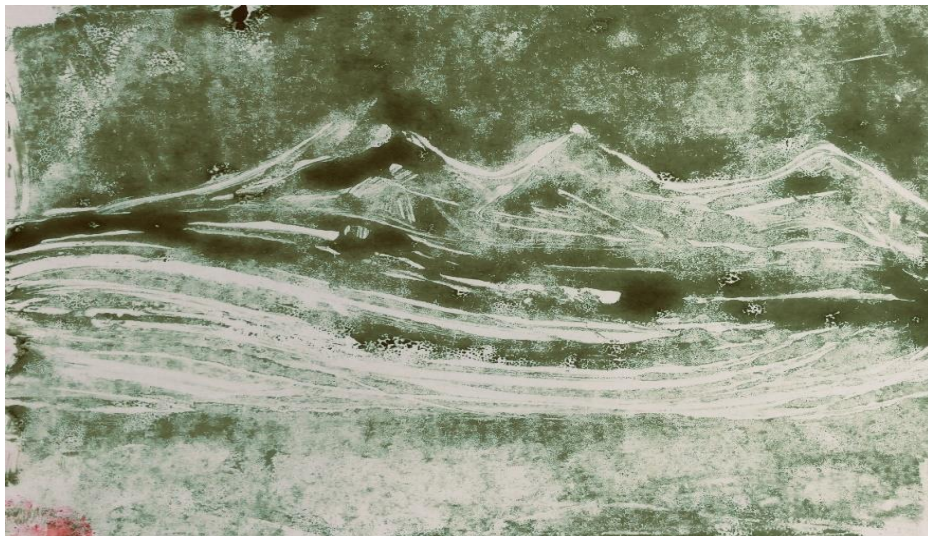
Proposta didattica nell'ambito dell'esposizione

«PAESAGGI A CONFRONTO

Arte, natura e società in Svizzera 1850-1920»

adatta a partire dalle classi di scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media.

I traguardi di apprendimento variano in base alla fascia d'età degli alunni.



Atelier di sperimentazione dedicato al tema del colore nei paesaggi. Dopo la visione di alcune opere scelte presenti nella mostra, mediante questa particolare tecnica si crea una stampa che illustra uno scorcio di paesaggio con i colori che lo caratterizza.

Situazione problema

Visita con gli alunni nelle sale dove sono esposti il dipinto *Le petit Platane*, di Ferdinand Hodler 1891 circa, olio su tela; in seguito osservazione dell'opera di Giovanni Giacometti *Herbst*, olio su tela del 1903 circa.

Breve presentazione della vita dei pittori chiedendo se li conoscono e se ne hanno sentito parlare.

Domande sul confronto cromatico, quali colori sono usati per rappresentare due paesaggi?

Che differenze ci sono? Il motivo di tali differenze? Perché l'artista ha scelto proprio quei colori? Che periodo dell'anno o della giornata rappresentano?

Che tecnica è stata usata e come faceva in pratica il pittore a realizzare un dipinto in quel modo?

Domande, confronti e spiegazioni sull'uso della tecnica della pittura a olio e di come è fatto un colore a olio, pigmento e legante.

Come sceglieva il luogo, in che momento della giornata (aggancio al titolo dell'opera, mattina, pomeriggio sera come l'autunno). Conosceva ed era legato a quel luogo?

Che sensazioni danno quei colori nei due dipinti? Durante le risposte fare agganci sulla teoria del colore, delle sfumature, dei contrasti e dell'armonia cromatica (facendo riferimento in laboratorio alle tavole sulla teoria espressionistica dei colori delle stagioni, di Johannes Itten).

Primavera con colori in prevalenza verdi e blu e messi in armonia. Autunno di sera, con colori arancio e rosso con contrasti più marcati.

Osservazioni condivise e discussione con scambi reciproci per accompagnare l'alunno nel mondo del paesaggio, percorso per introdurlo nel seguente lavoro pratico che si farà in laboratorio.

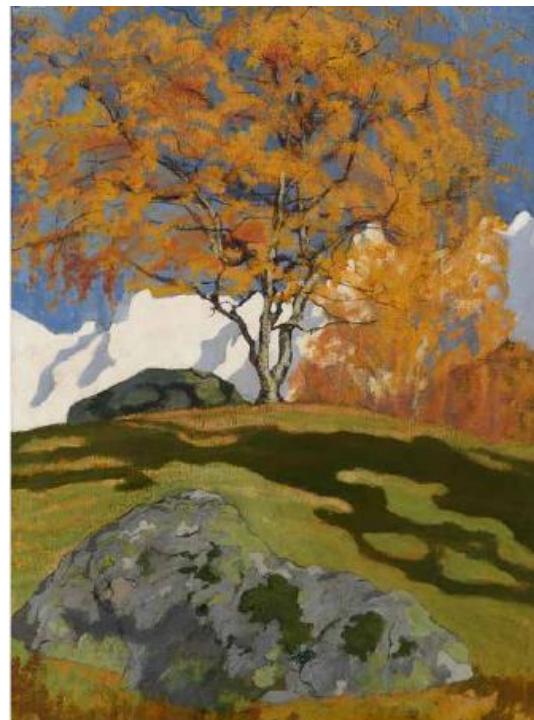
Una volta ritornati in atelier gli alunni potranno scegliere quali colori preferiscono per fare la loro stampa monotipo. Chi preferisce i colori verdi blu presenti nel dipinto di Ferdinand Hodler avrà a disposizione l'inchiostro verde; invece chi ama di più i colori caldi dell'autunno dell'opera di Giovanni Giacometti utilizzerà l'inchiostro rosso.

Con l'ausilio di diversi strumenti e vegetali si creerà un paesaggio ispirato alla mostra vista in precedenza.

Dipinti osservati dagli alunni durante l'aggancio mostra-laboratorio:



Ferdinand Hodler, *Le Petit Platane*, (1891 circa), olio su tela



Giovanni Giacometti *Herbst*, (1903 circa) olio su tela.

QUADRO ORGANIZZATIVO

Materiale:

Immagini a colori dei dipinti, fogli di diverse grammature e colori, rulli, piano individuale per inchiostrare, inchiostri stampa ad acqua, vari ortaggi e vegetali, spatole, guanti in plastica, giornali, stracci, passepartout, colla, asciugacapelli, plastica protettiva, etichette prestampate con le coordinate del laboratorio svolto.

Tecniche e argomenti:

La tecnica usata durante il laboratorio è quella della stampa monotipo; usando questa particolare modalità sperimentale di stampa ogni alunno potrà creare un paesaggio, ispirandosi alla gamma di colori presenti nei dipinti osservati precedentemente.

Tempistiche:

Il tempo previsto per il laboratorio è di 1h30 minuti.

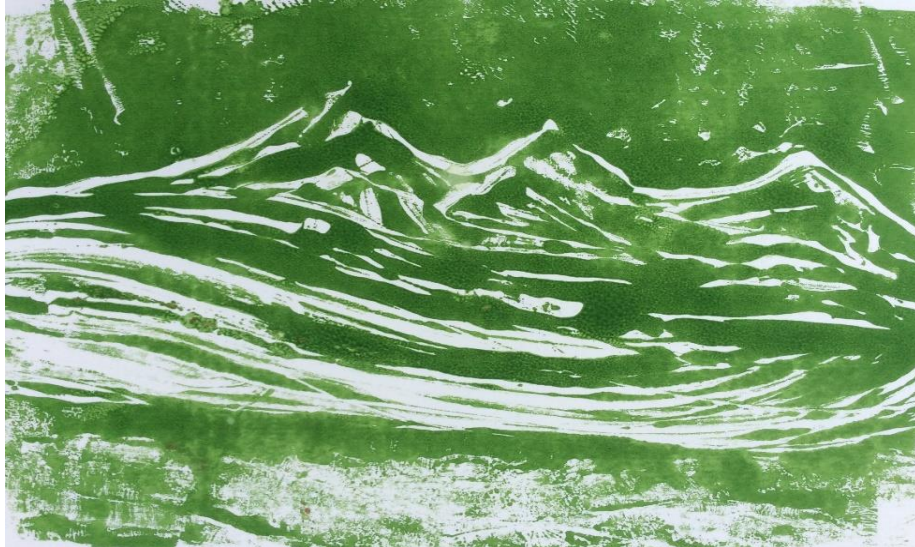
Prerequisiti:

Nessuno, solo tanta voglia di fare e soprattutto di sperimentare nuove tecniche ispirandosi all'argomento proposto.

Indicatori di raggiungimento del traguardo:

Durante il laboratorio si crea una stampa monotipo, cioè unica, attraverso la sperimentazione grafica e pittorica si lavora su un'immagine di paesaggio con le tonalità cromatiche riferite alle opere visionate in precedenza.

Alcuni esempi, il primo con inchiostro verde, il secondo con inchiostro rosso.
Questi segni sono ottenuti mediante l'uso di vegetali messi a contatto direttamente con l'inchiostro.



Traguardo di apprendimento Focus:

Percezione/interpretazione:

- *individuare e riconoscere i diversi colori usati nei dipinti osservati*
- *distinguere la tecnica e i diversi materiali usati dall'artista; quali tela, colori a olio, pennelli*
- *sperimentare attraverso la tecnica monotipo la creazione di un paesaggio, scegliendo la tonalità cromatica*
- *confrontare le opere osservate per generare curiosità, consapevolezza e esperienza.*

Espressione e rappresentazione:

- *osservare e ascoltare le proprie sensazioni nella scelta dei colori e nell'utilizzo della manualità per creare la stampa*
- *confronto con i compagni sul lavoro svolto cercando di argomentare le proprie scelte.*

Traguardo trasversali:

Pensiero riflessivo e critico:

- *osservazione e analisi delle due opere esposte per riflettere sull'esecuzione dei dipinti e confrontare l'uso diversificato dei colori a seconda dell'atmosfera da rappresentare*

Pensiero creativo:

- *sviluppare soluzioni creative*

Sviluppo personale:

- *prendere coscienza delle proprie capacità e abilità al fine di sviluppare e accrescere l'autostima.*

Ambiti di competenza e processi chiave coinvolti

	Focalizzazione del compito	Attivazione di strategie	Autoregolazione
Percezione	Individuare le differenze cromatiche nei dipinti osservati	messa in comune delle osservazioni e percezioni individuali riguardanti le opere visualizzate	sperimentare la creazione di un paesaggio attraverso i passaggi che la stampa monotipo comporta
Cultura	conoscere le opere e l'artista	confrontare le opere esposte	
Espressione e rappresentazione	Individuare le differenze cromatiche e sperimentare		esporre le proprie scelte e confrontarle, anche argomentando con i compagni
Tecnica	realizzazione di una stampa monotipo		durante l'esecuzione del lavoro migliorare e correggere la tecnica

Obbiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze	Abilità
conoscenza delle opere osservate in mostra	sviluppare senso critico
colore e percezione	riconoscere le differenze cromatiche e percettive nei dipinti in mostra
conoscere la tecnica della stampa monotipo	sperimentare la tecnica della stampa monotipo

Articolazione operativa

	Attività	Metodologia	Tempi indicativi
Condivisione di senso	osservazione di alcune opere e contestualizzazione del lavoro artistico pittorico	confronto con la classe e messa in comune delle impressioni tra gli alunni	15 min/20 min
Allenamento	sperimentazione della stampa monotipo	confronto durante l'esecuzione del lavoro	20 min/30 min
Realizzazione	realizzazione di una stampa monotipo dopo una ricerca tecnica di stampa	lavoro pratico	20 min
Riflessione	visione di tutti lavori realizzati	scambio di osservazioni tra alunni	15 min/20 min

Bibliografia

Arte del colore

JOHANNES ITTEN,
Il Saggiatore
Piacenza 2002

Viaggio in Italia

JOHANNES WOLFGANG GOETHE
Mondadori libri S.P.A. Milano 2016

Alberto Giacometti Non capisco né la vita né la morte

A.A.V.V.
Fondazione Centro Giacometti Stampa
Printed in Germany ISBN 978-7262-1432-6

Créer des conditions d'apprentissage

A.A.V.V. JOHANNAERT, PHILIPPE, VADER BORGHT
De Boeck
Paris 1999

PAESAGGI A CONFRONTO

Arte, natura e società in Svizzera 1850-1920

CAROLE HAENSLER
Museo Villa dei Cedri
Bellinzona 2021